



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 1/2002

Seduta del 31 gennaio 2002

CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

(ex art.8, D.Lgs 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **31 gennaio 2002**, alle ore **15,35**, presso la **Sala Verde di Palazzo Chigi, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (*convocata con nota prot. n. 3332/II(SC).1 del 24 gennaio 2002*) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali relativo alla seduta del 20 dicembre 2001.
2. Sostituzione del Sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, in seno alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali.
(Richiesta ANCI).
3. Problematica relativa alla crisi idrica nei comuni montani.
(Richiesta ANCI, UNCEM).
4. Designazione componente Commissione per il coordinamento intersettoriale degli interventi statali connessi al turismo ed in particolare di quelli relativi ai beni culturali ed ambientali.
(Richiesta Ministero Attività produttive).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Alla riunione del giorno 31 gennaio 2002 sono presenti:

per lo Stato

il Ministro dell'interno - **SCAJOLA**; il Sottosegretario di Stato all'interno - **D'ALI'**; il Sottosegretario di Stato agli affari regionali - **GAGLIARDI**; il Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze - **VEGAS**; il Sottosegretario di Stato all'ambiente e alla tutela del territorio - **TORTOLI**; i Sottosegretari alle attività produttive - **DELL'ELCE** e **GALATI**; il Capo del dipartimento per la protezione civile - **BERTOLASO**;

per le città e le autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI - **DOMENICI**;

il Presidente dell'UPI - **RIA**;

il Presidente dell'UNCEM - **BORGHI**

i Sindaci di: Torino - **CHIAMPARINO**; Biella, **SUSTA**; Giaveno - **NAPOLI**; Foggia - **AGOSTINACCHIO**; Valdengo - **PELLA**; Viterbo - **GABBIANELLI**;

il Presidente della provincia di: Bologna - **PRODI**;

Svolge le funzioni di segretario, **BARBARA**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro Scajola** pone in discussione il **punto 1** all'ordine del giorno recante:
"Approvazione del verbale relativo alla seduta del 20 dicembre 2001".

Il **Presidente Domenici** rileva che a pagina 6 della bozza del verbale in argomento appare il nome del Sottosegretario Sestini invece di quello del Sottosegretario Vietti, effettivamente presente nella seduta.

Il **Ministro Scajola** prende atto dell'osservazione del **Presidente Domenici** e quindi la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** approva il verbale della seduta del **20 dicembre 2001**.

Il **Presidente** dichiara aperto l'esame del **punto 2** all'ordine del giorno recante: "Sostituzione del Sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, in seno alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali" e ricorda l'avvenuta commemorazione della morte del Sindaco di Reggio Calabria, Falcomatà, nel corso della precedente seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali svoltasi il 20 dicembre u.s..

Il **Presidente Domenici** informa che il componente della Conferenza Stato-città ed autonomie locali designato dall'ANCI al posto del **Sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà**, è il **Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino**.

Il **Ministro Scajola** prende atto della designazione del componente della Conferenza Stato-città ed autonomie locali da parte dell'ANCI, e pertanto dichiara la sostituzione del **Sindaco Falcomatà** con il **Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino**.

Presenta poi il **punto 3** all'ordine del giorno recante "Problematica relativa alla crisi idrica nei comuni montani". A tale proposito informa l'avvenuta trasmissione di una propria circolare ai Presidenti delle Regioni ed ai Prefetti, nella quale è stato evidenziato il rischio che in concomitanza con la grave siccità che colpisce il territorio nazionale possano avere luogo fenomeni alluvionali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Nel caso si verificassero violenti piogge, infatti, l'eccessivo inaridimento del suolo impedirebbe un adeguato assorbimento delle acque superficiali che potrebbero così scorrere a valle con forza tale da causare danni rilevanti. Saggiunge, a tale proposito, l'importanza che gli enti locali svolgano un'adeguata manutenzione dei corsi d'acqua per scongiurare tale possibilità e la necessità di sensibilizzare gli amministratori e le popolazioni locali sull'importanza dell'attività di prevenzione.

Il **Sindaco Napoli** conferma le preoccupazioni espresse dal **Ministro Scajola** e sostiene che in caso le montagne dovessero essere interessate da fenomeni temporaleschi si correrebbero pesanti rischi di alluvione. Informa che la concomitanza di una grave siccità con un fortissimo freddo, che ha gelato le falde acquifere più superficiali, ha aggravato il fenomeno della carenza idrica provocando gravissimi danni alle attività industriali e turistiche, oltre che pesanti disagi alla popolazione locale. Dichiara che l'ANCI chiederà al Governo di deliberare lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92 in favore dei territori più colpiti.

Il **Ministro Scajola** informa che a seguito del verificarsi di gravi fenomeni di siccità nel territorio nazionale il Governo ha predisposto i seguenti Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) che hanno interessato i territori più colpiti situati nel Mezzogiorno: DPCM del 13 dicembre 2001 relativo alla Regione Sardegna; DPCM del 21 dicembre 2001 riguardanti le Regioni Puglia e Basilicata; DPCM del 14 gennaio 2002 relativo alle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo e Trapani. Rende noto che la Regione Veneto ha richiesto ufficialmente analoghe misure, mentre le Regioni Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lombardia e Liguria hanno promosso, ufficiosamente, gli opportuni contatti.

Comunica che nel corso di alcune riunioni con il Capo del Dipartimento per la protezione civile, Bertolaso, si è precisato che la Protezione civile interviene in situazioni di emergenza relativa agli approvvigionamenti da garantire alla popolazione civile e non può in alcun modo supplire a competenze proprie di altri Ministeri od Enti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottolinea, a questo proposito, che il fenomeno della siccità è pesantemente aggravato dalle insufficienze delle reti idriche locali in capo ad enti che non hanno pienamente utilizzato i finanziamenti che pure erano stati messi a loro disposizione.

Rispetto quindi alle richieste motivate che verranno avanzate dalle singole realtà locali verrà deliberato lo stato di calamità ma, al momento attuale, la crisi riguarda attività economiche e non giustifica l'intervento della Protezione civile.

Informa della volontà di attuare un'attività di monitoraggio complessivo delle risorse idriche su scala nazionale per avere un chiaro quadro complessivo della situazione esistente, predisporre scenari delle situazioni stagionali e piani di emergenza. Sottolinea il fatto che in molti casi non vi è vero interesse ad una soluzione del problema idrico che sembra essere costituito non tanto dalla mancanza d'acqua quanto dalle difficoltà nel distribuirlo e, quindi, mette in evidenza il fatto che le situazioni di emergenza possono costituire un semplice alibi per molte amministrazioni, situate ai più diversi livelli, inadempienti in materia.

Dichiara la necessità di predisporre una diversa politica di gestione delle risorse idriche nel territorio che deve essere preceduta da un'attività di monitoraggio delle risorse da predisporre attraverso una rapida consultazione con gli enti locali. Concede facoltà di parola al Capo del Dipartimento per la Protezione civile, Bertolaso.

Il Capo del Dipartimento per la Protezione civile Bertolaso informa della riunione sulla situazione idrica nazionale svoltasi il 21 gennaio u.s. a Roma, su indicazione del Ministro Scajola, con l'intervento di autonomie locali, l'ANCI, l'UNCEM, i Vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato, le Autorità di bacino. Dalla riunione sono emersi dati interessanti come, ad esempio, quelli illustrati dall'assessore competente della Regione Piemonte il quale ha ammesso che la propria amministrazione non ha potuto ancora attuare in modo completo le norme della cosiddetta Legge Galli 36/94 (si tratta della legge 5-1-1994, n. 36, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche", n.d.r.), che prevedeva la messa in opera di misure finalizzate all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Conferma, quindi, le affermazioni del Ministro Scajola relative alla predisposizione da parte del proprio Dipartimento di piani di emergenza per rispondere ad eventuali insufficienze nell'approvvigionamento di acqua potabile che si verificherebbero ove dovesse persistere l'attuale stato di grave siccità. Tali piani di emergenza, una volta predisposti, verranno condivisi con gli enti locali, fatti conoscere ai sindaci ed ai competenti responsabili regionali della protezione civile.

Il **Presidente dell'UNCEM** sottolinea che i problemi di approvvigionamento idrico sono iniziati in un periodo particolarmente importante nello svolgimento delle attività economiche dei territori di montagna, a metà del mese di dicembre, in concomitanza con l'avvio della stagione turistica natalizia. Mette in rilievo che la forte riduzione di risorse idriche disponibili a causa della siccità, accompagnata da un eccezionale abbassamento delle temperature, ha provocato sia la forte riduzione di acqua disponibile per usi civili ed economici, sia la rottura delle tubature degli acquedotti, causando seri problemi che le amministrazioni comunali hanno cercato di risolvere con grandi difficoltà.

Dichiara di condividere le preoccupazioni espresse per la mancata applicazione della Legge Galli e concorda con la decisione di predisporre piani di emergenza per un possibile aggravamento della situazione, ma sottolinea il fatto che le amministrazioni locali della montagna fronteggiano oggi gravissimi problemi immediati con forti oneri straordinari già affrontati per risolvere al più presto anche solo i problemi causati all'approvvigionamento idrico per uso domestico, tra l'altro, in una situazione di grave crisi economica, già descritta dal Sindaco Napoli. Mette in evidenza il fatto che il forte incremento delle uscite per ovviare alla situazione, accompagnato al tetto del 6% agli aumenti degli impegni di spesa, previsto dalla recente Legge finanziaria (*si tratta della legge 28-12-2001, n. 448, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)", n.d.r.*), pone molte amministrazioni nella impossibilità di far fronte ad interventi comunque già avviati e, a questo proposito, chiede venga esaminata la possibilità di predisporre un intervento urgente che consenta alle amministrazioni locali in difficoltà, specie a quelle dei comuni più piccoli, di ripristinare i propri bilanci.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro Scajola** dichiara che le prefetture stanno raccogliendo notizie in merito alla situazione nelle diverse province e, quindi, potranno essere evidenziate le situazioni di maggiore difficoltà nel quadro di un monitoraggio complessivo della realtà nazionale. Sottolinea però che le amministrazioni locali devono essere in grado di gestire autonomamente al meglio le proprie risorse ed in particolare quelle idriche, che costituiscono competenza primaria ed essenziale dei comuni.

Il **Presidente Prodi** sottolinea la capacità delle province di organizzare una soluzione ai problemi causati dalla scarsità delle risorse idriche dando impulso alla formazione di agenzie d'ambito ottimale per acque e rifiuti. Richiama, a questo proposito, l'esperienza condotta dall'Amministrazione provinciale di Bologna che è stata in grado di approvvigionare d'acqua la popolazione della montagna, pur con qualche sacrificio delle risorse idriche della pianura.

Concorda con le affermazioni del Ministro Scajola, che ha sottolineato la circostanza che periodi di prolungata siccità si alternano ormai sempre più a precipitazioni intense che possono provocare fenomeni alluvionali; proprio per questo, soggiunge, è necessario preparare il territorio a questi fenomeni, predisponendo anche riserve d'acqua ed interconnessioni di acquedotti, attività che possono essere programmate da strutture come le agenzie d'ambito territoriale. Sottolinea la necessità di legare l'opera di predisposizione di piani per emergenze di protezione civile con quella diretta alla manutenzione integrata del territorio e programmare, così, ad esempio, la riforestazione del territorio con la cura ottimale dei boschi per prevenire il grave fenomeno degli incendi. In sintesi, le attività legate all'emergenza dovrebbero essere utilizzate per impostare, contemporaneamente, una politica complessiva per il territorio, recuperando quelle attività di manutenzione un tempo svolte dall'agricoltura e che ora dovrebbero essere riprese attraverso la predisposizione di opportune misure economiche. Mette in rilievo, infine, la disponibilità delle agenzie d'ambito a collaborare alle attività di monitoraggio sopra accennate.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sindaco Agostinacchio** dopo aver dato atto al Ministro Scajola ed al Capo dipartimento Bertolaso dell'attenzione rivolta ai problemi dell'emergenza idrica di alcune zone del Mezzogiorno, dichiara di concordare con l'individuazione delle competenze proprie del Dipartimento per la protezione civile appena delineata.

Sottolinea la preoccupante scarsità delle risorse idriche disponibili in particolare per la provincia di Foggia e mette in risalto l'esistenza di una certa riluttanza a predisporre gli opportuni accordi regionali per l'utilizzazione delle risorse idriche esistenti pur previsti dalla Legge obiettivo recentemente approvata (*si tratta della legge 21-12-2001, n. 443, recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive", n.d.r.*). Ricorda, a questo proposito, che le acque di Molise e Basilicata dovrebbero essere utilizzate per il riempimento di una grande diga situata nella provincia di Foggia, indispensabile, in particolare, per l'approvvigionamento di acqua potabile.

Si chiede se la Legge obiettivo sia in grado di superare ostacoli quali quelli derivanti, in particolare, dalle procedure previste dalla Legge Galli e, soprattutto, dalla titolarità delle risorse idriche esistenti.

Il **Sindaco Napoli** conferma il ritardo nell'applicazione della Legge Galli ma confida che l'imminente attivazione dell'Autorità di bacino in Piemonte riuscirà a modificare una annosa situazione di stallo determinata, anche, dalla diffidenza nutrita da molti piccoli comuni di montagna - gelosi delle proprie prerogative - rispetto all'opportunità di cedere competenze ad altri enti.

Facendo riferimento alla presenza del Sottosegretario Vegas, sottolinea la gravissima situazione di alcuni piccoli comuni di montagna che, per le ridotte risorse ordinarie a disposizione, non sono in grado nemmeno di pagare le ore di straordinario sostenute dai propri dipendenti per rispondere ai momenti di più grave emergenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Chiede, infine, al Ministro Scajola, di farsi carico del coordinamento non solo delle funzioni proprie della Protezione civile ma anche delle questioni relative al complesso delle attività colpite dal fenomeno della siccità, come quelle agricole e turistiche, predisponendo un opportuno tavolo di coordinamento tra i Ministeri competenti.

Il **Presidente Borghi** sottolinea lo stato di gravissima emergenza in cui si trovano alcune comunità montane che guardano alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali con particolari aspettative.

Il **Ministro Scajola** dichiara che la funzione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali è quella di organizzare incontri al massimo livello diretti a condurre nel miglior modo possibile il rapporto tra Stato centrale ed autonomie locali; soggiunge che la Conferenza sta affinando e migliorando il proprio metodo di funzionamento e che l'Ufficio di Segreteria sta riorganizzando le proprie fila sia pure con qualche difficoltà. A questo proposito ricorda che alcune organizzazioni di enti locali hanno appena comunicato i nominativi dei componenti il tavolo che dovrà rendere operante il rafforzamento dell'Ufficio di Segreteria (*si tratta del "Tavolo tecnico presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali per l'esame delle questioni in materia di incompatibilità ed ineleggibilità di cui al Testo unico degli EE.LL., incaricato anche di studiare il rafforzamento dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza stessa" previsto dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 20 dicembre 2001, n.d.r.*).

Mette in rilievo la grande importanza della Conferenza sia nell'ambito delle attività svolte dal Ministero dell'interno, sia in quello delle stesse organizzazioni degli Enti locali, specie in un momento, come quello attuale, caratterizzato dall'attività della Cabina di regia che lavora alla riorganizzazione dei rapporti tra Stato centrale, Regioni ed autonomie locali alla luce situazione nata dall'applicazione del nuovo Titolo V della Costituzione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Pur sottolineando la propria personale sensibilità verso i problemi delle comunità locali - anche in ricordo della propria passata esperienza di sindaco - afferma che le autonomie locali non possono più contare nello svolgimento della propria attività in finanziamenti da parte dello Stato centrale. Sottolinea che la scarsità di risorse idriche, per quanto pesante, non ha ancora superato la soglia dell'emergenza vera e propria, e non può essere affrontata se non con le misure precedentemente ricordate e quindi con un attento monitoraggio della situazione svolto dalle prefetture rispetto ai problemi ed ai danni provocati dalla siccità.

Mette in risalto la vastità e la complessità dell'argomento in discussione - come dimostrato anche dall'intervento del Sindaco Agostinacchio - e ricorda che nel piano complessivo degli investimenti previsti della Legge obiettivo le risorse idriche hanno un posto importante; rileva però che gli effetti della stessa Legge saranno sensibili solo a lungo termine. Sottolinea che una delle maggiori difficoltà di soluzione al problema è data dal contrasto tra i limiti delle competenze di ciascuna regione e le caratteristiche di globalità che sono alla base di una gestione complessiva e coordinata delle risorse idriche. A questo si deve sommare il fatto che l'acqua viene considerata in tutta la sua importanza solo quando manca e spesso, passata l'emergenza, viene a mancare anche lo stimolo ad una migliore gestione della rete degli acquedotti. Rammenta, infine che in alcune situazioni l'emergenza idrica è stata utilizzata a proprio vantaggio da ambienti malavitosi.

Il **Presidente Borghi** sottolinea la necessità che il frutto delle valutazioni dell'attività di monitoraggio di cui è stata data notizia venga portato all'esame di un'apposita seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali dove si potrà conoscere la vera entità del fenomeno in discussione e potranno essere discusse le proposte evidenziate dagli enti locali.

Il **Sindaco Gabbianelli** concorda con le affermazioni del Ministro Scajola e le osservazioni avanzate dal Sindaco Agostinacchio, rispetto sia alla necessità dell'attuazione della Legge Galli, per la quale suggerisce un impulso del Governo che reputa necessario, vista la difficoltà con cui procede l'attuazione, nonostante essa riguardi competenze regionali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottolinea che il difetto maggiore della legge è dato dalla circostanza che essa individua le autorità d'ambito nei limiti dei confini amministrativi che nel caso della Puglia, ad esempio, risultano eccessivamente ristretti. Nonostante le evidenti difficoltà che derivano dal fatto di prevedere la modifica di una legge non ancora applicata suggerisce la possibilità che le previste competenze delle autorità d'ambito vengano estese al bacino idrografico complessivo, per poter così provvedere con maggiore efficacia alle reali necessità del territorio.

Il **Ministro Scajola** dichiara aperta la discussione sul **punto 4** all'ordine del giorno recante *“Designazione componente Commissione per il coordinamento intersettoriale degli interventi statali connessi al turismo ed in particolare di quelli relativi ai beni culturali ed ambientali”*.

Vista la proposta di designazione presentata congiuntamente da ANCI, UPI ed UNCEM:
la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

DESIGNA Il **Dott. Stefano Bruzzesi**, Assessore al Comune di Firenze, quale rappresentante della Conferenza Stato-città ed autonomie locali in seno alla Commissione per il coordinamento intersettoriale degli interventi statali connessi al turismo ed in particolare di quelli relativi ai beni culturali e ambientali.

(All. 1)

Il **Ministro Scajola** passa poi a parlare del prossimo svolgimento delle elezioni amministrative previste per il giorno 26 maggio p.v. e ritiene necessario sentire l'opinione dei rappresentanti delle Autonomie locali in ordine ad alcune problematiche. Dopo aver informato che le elezioni amministrative che si terranno nel prossimo mese di maggio coinvolgeranno 11 milioni di elettori interessati nel rinnovo di circa una decina di Consigli provinciali, 27 Consigli comunali di capoluoghi di provincia ed un totale approssimativo di altri 750-780 Consigli comunali, rammenta le gravi polemiche causate dalle difficoltà di svolgimento delle operazioni elettorali nelle passate elezioni amministrative per ovviare le quali è previsto, a lungo termine, l'attivazione di procedure con voto elettronico.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Nel breve periodo, per garantire un regolare svolgimento delle operazioni di voto e favorire la partecipazione al voto degli elettori – che, alla luce dei dati statistici, risulta calante – e limitare le difficoltà causate dalla diminuzione delle sezioni elettorali – che sarebbe molto difficile riportare al numero originale – avanza la possibilità di estendere lo svolgimento delle operazioni elettorali alla giornata di lunedì. Tale possibilità avrebbe il vantaggio di essere facilmente realizzabile, di non aumentare particolarmente né le spese, né l'impegno delle amministrazioni locali, né quello dei componenti del seggio, considerato che lo spoglio dei voti amministrativi avviene nella giornata di lunedì e verrebbe semplicemente posticipato alle ore pomeridiane.

Il **Presidente Domenici**, ferma restando la necessità di un esame approfondito della proposta da parte delle organizzazioni degli Enti locali, esprime alcune brevi considerazioni sulla stessa. In primo luogo ricorda che tutti i paesi europei svolgono le operazioni di voto in una sola giornata, ed accenna al fatto che le recenti difficoltà nell'andamento del voto si erano verificate nelle città dove si erano tenute, contemporaneamente, diverse consultazioni elettorali, mentre invece la prevista prossima consultazione interesserebbe le sole amministrazioni locali.

Il **Ministro Scajola** sottolinea che proprio lo svolgimento di una limitata consultazione elettorale renderebbe più semplice ed agevole il ritorno a due giorni nello svolgimento delle operazioni di voto così come era previsto fino a non molti anni addietro.

Il **Presidente Ria** afferma che per evitare il disorientamento degli elettori, una volta stabilito in due giorni la durata delle operazioni di voto, sarebbe necessario mantenere fisso tale periodo anche in futuri appuntamenti elettorali. Rammenta però che le votazioni per il rinnovo del Parlamento europeo, per analogia a quanto previsto nelle altre Nazioni del continente, dovrebbero tenersi nel corso di una sola giornata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Oltretutto, prosegue, lo svolgimento delle votazioni amministrative relative al turno di ballottaggio, per la semplicità delle operazioni di voto e di spoglio, potrebbe agevolmente avvenire in una sola giornata e, ove ciò avvenisse, l'alternanza di votazioni in uno o due giorni potrebbe aumentare il disorientamento del corpo elettorale.

Il **Ministro Scajola**, accedendo ad una espressa richiesta del Presidente Domenici concede allo stesso facoltà di intervenire per illustrare alcuni argomenti ancorché non previsti dall'ordine del giorno della seduta.

Il **Presidente Domenici** ringrazia il Ministro Scajola per la possibilità accordatagli ed espone la prima di 4 questioni che maggiormente preoccupano gli Enti locali, quella relativa alle conseguenze dell'art. 24 co. 7 della Legge finanziaria sui bilanci comunali, questione sulla quale informa di aver già informato il Sottosegretario Vegas, il quale ha manifestato la disponibilità a discutere della materia. Dichiarò che per effetto della norma appena citata i comuni sopra i 5.000 abitanti si trovano ad essere suddivisi, di fatto, in 3 categorie: la prima, in grado di adeguarsi con una certa tranquillità al previsto tetto del 6% agli aumenti degli impegni di spesa; la seconda, che riesce a sottostare al limite previsto ma solo con grandissime difficoltà; la terza composta da alcune centinaia di comuni che si trovano nell'assoluta impossibilità di rispettare la norma.

Informa che il Consiglio direttivo dell'ANCI ha approvato, all'unanimità, un documento nel quale viene richiesto al Governo, in particolare al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'economia ed al Sottosegretario delegato agli Enti locali dello stesso Ministero, un incontro per trovare soluzione ad una norma che, tra l'altro, prevede l'imposizione di pesanti sanzioni persino a comuni che, pur godendo di buone condizioni economico-finanziarie, a causa del limite imposto, non sono in grado di chiudere il proprio bilancio. Dichiarò che nell'incontro richiesto verrà proposto che il Governo emani un atto, quale potrebbe essere, per esempio, un decreto legge, in cui si cerchi di porre rimedio al problema.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Dichiara di aver voluto informare di tale iniziativa la Conferenza Stato-città ed autonomie locali affinché la questione venga posta a verbale e consegna un apposito documento (All. 2).

Il secondo argomento che intende proporre all'attenzione del Ministro Scajola riguarda le spese sostenute dai comuni per gli uffici giudiziari, argomento affrontato nella seduta svoltasi il 20 dicembre u.s. nel corso della quale il Sottosegretario Vietti, come scritto nel verbale appena approvato, assicurò: "che con ogni verosimiglianza nel corso del 2001 verrà determinato il contributo per le spese sostenute nel 1998 mentre nell'esercizio finanziario del 2002 dovrebbe entrare a regime il sistema previsto dal D.P.R. 187/98". Sostiene che, a quanto risulta all'ANCI, non solo l'affermazione del Sottosegretario non corrisponde alla realtà per i rimborsi relativi al 1998 ma che vi sono casi di comuni, come quello di Sondrio, che debbono ancora ricevere arretrati riguardanti il 1996.

Ricorda che nella stessa seduta del 20 dicembre u.s. l'ANCI aderì all'iniziativa proposta dal Ministro Scajola per la costituzione di un gruppo di lavoro diretto ad approfondire il tema ed suggerire eventuali, necessarie, modifiche alla normativa esistente. Tale gruppo di lavoro - per il quale l'Associazione dei comuni ha già indicato un proprio rappresentante - non risulta essere mai stato avviato, nonostante le esplicite assicurazioni fornite personalmente dal Sottosegretario Vietti.

Illustra, quindi, la questione relativa alla sorveglianza degli edifici giudiziari, attività ora non più svolta dalle forze dell'ordine, in accordo con le disposizioni del Ministero dell'interno. A questo proposito informa che alcune sedi di uffici giudiziari hanno suggerito alle amministrazioni comunali, cui spetta tale incombenza, di destinare al compito la propria polizia municipale, assolutamente inadatta allo scopo. D'altra parte però, soggiunge, le spese dell'incarico eventualmente affidato a società private di vigilanza, come le altre, vengono rimborsate con notevole ritardo dal Ministero della giustizia. Consegna, infine, un documento relativo alla questione appena esposta (All. 3).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro Scajola** sottolinea l'importanza che le forze di polizia vengano destinate esclusivamente ad attività di propria competenza in modo da evitare insufficienze nell'ambito della sicurezza, importantissimo e specifico della loro funzione. Auspica che il servizio di vigilanza venga gestito dagli stessi Uffici giudiziari con il concorso del Ministero della giustizia.

Il **Presidente Domenici** illustra la terza questione relativa alla città di Reggio Calabria, per la quale il Viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Martinat, ha firmato un decreto che stabilisce che il Provveditore alle opere pubbliche per la Regione Calabria, ing. Giovanni Grimaldi, venga nominato funzionario delegato per gli interventi di competenza del Comune di Reggio Calabria di cui all'art. 4 della legge 246/89 (*si tratta della legge 5-7-1989, n. 246, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria", n.d.r.*).

Sottolinea che la questione viene riportata in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in quanto simile a quella relativa alla vicenda legata al commissariamento della società di gestione del depuratore di Milano. In quella occasione l'ANCI sostenne le posizioni del Sindaco di Milano, Albertini, e si convenne, con l'allora Ministro dell'interno Bianco, per l'attribuzione dei poteri commissariali allo stesso Sindaco.

Evidenzia che nel caso presentato il decreto relativo agli interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria prevede che i poteri commissariali siano in capo al sindaco e quindi, alla morte di questo, a termini di legge, fino al momento dell'elezione del nuovo sindaco, tali poteri vanno attribuiti al vicesindaco facente funzioni. Sottolinea, quindi, la mancanza di motivazioni del decreto del Viceministro Martinat, del 17 gennaio 2002 che, invece, attribuisce i poteri in argomento al Provveditore alle opere pubbliche per la Regione Calabria e consegna al Ministro Scajola un apposito documento (All. 4).

L'ultima questione, della quale sottolinea la fortissima urgenza, riguarda la presentazione alla riunione del Consiglio dei ministri, prevista per il giorno seguente, di una proposta di decreto legge, a cura del Ministero delle attività produttive, relativo ad una procedura unica di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

autorizzazione per la realizzazione di centrali elettriche che sembrerebbe prevedere anche il valore di variante ai piani regolatori comunali caratteristica che, se venisse confermata, costituirebbe una fortissima invasione di competenze ai danni dei comuni.

Dichiara di sollevare tale questione in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali affinché il Ministro Scajola, in sede di Consiglio dei ministri, possa rappresentare l'opinione fortemente contraria dei comuni e, pur evidenziando l'importanza della previsione di situazioni straordinarie, sottolinea l'assoluta necessità che queste non abbiano a rappresentare in alcun modo un precedente per altre situazioni.

Il **Ministro Scajola** evidenzia la forte insufficienza nella produzione di energia elettrica nazionale dovuta al cronico ritardo nella costruzione di centrali elettriche, circostanza che non permette di correre il rischio di bloccare la norma destinata a coprire il deficit in oggetto. A questo proposito suggerisce alle autonomie locali l'individuazione di una possibile forma emendativa - da trasmettere per le vie brevi - da poter proporre personalmente in sede di Consiglio dei Ministri. Tale proposta dovrebbe prevedere la possibilità, da parte del comune, di scongiurare manomissioni gravissime del territorio municipale, quale potrebbe essere, per assurdo, la costruzione di una centrale elettrica nella piazza principale, ma, allo stesso tempo, dovrebbe permettere la costruzione delle nuove centrali elettriche di cui l'Italia necessita. La proposta dei comuni, in sostanza, dovrebbe sottolineare il carattere di assoluta straordinarietà del procedimento.

Il **Presidente Domenici** ringrazia il Prefetto Barbara per la proficua collaborazione con le Autonomie locali grazie alla quale queste sono state in grado di avere notizia del progetto in argomento al momento della discussione in sede di preconsiglio dei Ministri e, quindi, prima della presentazione ufficiale in sede di Consiglio dei Ministri. Consegna al Prefetto, a puro titolo di memoria, un documento contenente l'elenco delle questioni presentate in sede di Conferenza ma non ancora risolte (All. 5).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro Scajola** sottolinea che l'argomento appena discusso dimostra l'utilità di uno stretto rapporto tra gli Enti locali e l'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Constatato l'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno, alle ore **16,45** dichiara conclusa la seduta.

Il Segretario

Prefetto Livia Barbara

Il Presidente

Ministro Claudio Scajola